

I.C. " A. BACCARINI" RUSSI

Scuola dell'Infanzia

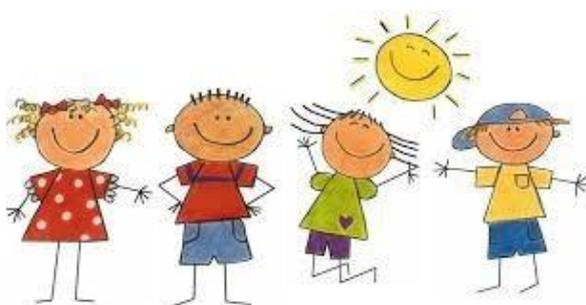
"L' Aquilone"

Godo

«Una **buona scuola** è quella dove il bambino entra pulito e torna a casa sporco: vuol dire che ha giocato, si è divertito, si è dipinto addosso, ha usato i propri sensi, è entrato in contatto fisico ed emotivo con gli altri.

In altre parole: **ha iniziato a vivere.**»

Paolo Crepet



Programmazione Educativo - Didattica

La programmazione educativa è parte integrante e, al contempo, centrale del PTOF di Istituto. In essa si:

- definiscono e delineano le linee dell'intervento educativo complessivo di una scuola;
- rendono manifesti gli interventi progettuali e organizzativi predisposti in considerazione delle dimensioni di sviluppo, dei campi di esperienza e dei sistemi simbolico – culturali di riferimento;
- progettano le iniziative che integrano il PTOF;
- concordano le forme di collaborazione scuola – famiglia – territorio.

Quadro di riferimento normativo nazionale ed europeo

*“Con le **Indicazioni Nazionali** s’intendono fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza.*

*Per l’insegnamento della **Religione Cattolica** i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento sono definiti d’intesa con l’autorità ecclesiastica (decreto del Presidente della Repubblica dell’1 febbraio 2010).*

*Le Indicazioni nazionali intendono promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le **competenze-chiave europee**... definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell’Unione Europea (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE))....”*

Premessa

*La **finalità generale della scuola** è lo sviluppo armonico e integrale della persona, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.*

La scuola dell'infanzia

“La scuola dell’infanzia si presenta come un **ambiente protettivo**, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni e che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi...

Negli anni dell’infanzia la scuola **accoglie, promuove e arricchisce** l’esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all’interno di un **contesto educativo** orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

Essa si pone **la finalità** di promuovere nei bambini lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare **l’identità** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.

Sviluppare **l’autonomia** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire **competenze** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di **cittadinanza** significa scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise.



I protagonisti

La scuola dell'infanzia accoglie i bambini che compiono i tre anni entro l'anno di iscrizione, o che compiranno i tre anni entro il 31 gennaio dell'anno successivo (come da disposizioni e criteri del Consiglio di Istituto) se vi è disponibilità di posti. Tutti i bimbi iscritti cominciano la frequenza scolastica a settembre, come da calendario regionale.

I bambini frequentano la scuola nella loro classe **omogenea** per età: solo qualora **non** vi siano posti disponibili, possono essere inseriti nelle altre sezioni.

L' iscrizione alla scuola dell'infanzia non è obbligatoria, ma l'iscrizione determina l'obbligatorietà di frequenza; in caso di assenze prolungate per malattia e/o altri problemi famigliari occorre avvisare la scuola, comunicando, approssimativamente, la durata dell'assenza.

Attualmente ci sono tre sezioni: si è riusciti a salvaguardare il criterio dell'omogeneità per età, scelta educativa del corpo docente con l'obiettivo di garantire il benessere di ognuno (stili e ritmi di apprendimento).

Progettualità collegiale: le insegnanti



Nel plesso operano sei insegnanti curricolari e una insegnante di educazione religiosa.

“La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità.

Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo “mondo”, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all’evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli ... (una continua ricerca - azione)

L’orario delle insegnanti è strutturato in modo da favorire quanto più possibile la compresenza quotidiana durante le attività strutturate, in cui si svolgono attività di laboratorio, intergruppo, intersezione, con corresponsabilità dei docenti.

L’insegnante IRC svolge la propria attività didattico educativa rispettando l’orario concordato, una volta a settimana per tutte le tre sezioni.

**DOCENTI DEL CORRENTE ANNO SCOLASTICO
2020-2021**

Giulia Plazzi – Carmela Limardi	I ^a sezione Apine
Baglivo Elena - Mercone Orsola	III ^a sezione Leoncini
Mosciatti Sandra – Porretto Girolama	II ^a sezione Bruchetti
Alice Mariotti ed. religiosa	I ^a -II ^a -III ^a giornata del Venerdì

INCARICHI DI PLESSO	DOCENTE
Responsabile di plesso	Plazzi Giulia
Biblioteca – Lettura	Mercone Orsola
Multimedialità didattica	Baglivo Elena
Informatica	Baglivo Elena
Progettazioni del POF	Baglivo Elena
DL.81/08 Preposto	Plazzi Giulia

Valorizzazione del contesto:

I collaboratori scolastici

Persone importanti e significative in questo contesto scuola sono le collaboratrici scolastiche statali che collaborano, aiutano, sostengono quotidianamente l'operato delle insegnanti e partecipano alla progettualità educativa favorendo situazioni di benessere psichico e fisico per tutti, garantendo ordine, pulizia, ri-organizzazione degli ambienti, sorveglianza, cura, disponibilità e sostegno dei bambini, collaborazione efficace alle insegnanti, partecipazione attiva nell'incontro con le famiglie.

Nel nostro plesso operano due unità di collaboratrici scolastiche e per questo anno 2020-2021, vista l'emergenza sanitaria in essere, una collaboratrice con contratto Covid.

Il microcosmo: la scuola e le famiglie



L'azione della scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia (articolo 30), nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e ambiti educativi nonché con le altre formazioni sociali ove si svolge la personalità di ciascuno" (cit. articolo 2 della Costituzione Italiana)

*"La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire **un'alleanza educativa** con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di **relazioni costanti** che **riconoscano i reciproci ruoli** e che si supportino vicendevolmente nelle **comuni finalità educative**.*

L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali.

I genitori (ma anche i nonni) sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più "forti" per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare...

La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti dall'autonomia scolastica, che prima di essere un insieme di norme è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza, locali e nazionali...

In specifico con le famiglie sono attivati momenti strutturati di raccordo attraverso:

- Colloqui (due momenti progettati indicativamente Dicembre - Aprile)
- Assemblee di sezione (Ottobre - Novembre - Aprile)
- Momenti di raccordo informali come:
 - 1) Progettazione, collaborazione e partecipazione alle feste,
 - 2) Supporto all'attività didattica
 - 3) Informazione sull'attività didattica con avvisi, cartelloni, foto e filmati
 - 4) Consiglio d'Intersezione formato da 1 rappresentate dei genitori per sezione

Rapporti con il territorio vedi PTOF del Territorio

Dimensione organizzativa

“La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica...”

La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata regia pedagogica. “ (cit. I.N.)

Lo spazio e il tempo

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.

Il tempo scuola fruibile dai bambini, compatibile con la normativa, è di 42,5 ore settimanali, distribuite su cinque giorni, dalle ore 8,00 alle ore 16,30, con la possibilità del pre/post- scuola, su richiesta delle famiglie e a pagamento gestito dal Comune (pre:7,30 – 8,00 /post:16,30-17,00)

Tempi	Attività	Personale
7,30 - 8,00	Pre – scuola	Personale ATA
8,00 -9,00*	Accoglienza	Personale docente
9,00 -10,00	Routine: bagno – presenze - calendario, conversazioni mirate, letture animate e non...	Personale docente
10,00 - 11,30	Attività/laboratori in sezione a piccolo gruppo e/o grande gruppo Laboratori in intersezione Uscite/passeggiate didattiche <i>(Le attività seguono la progettazione annuale)</i>	Compresenza
11,30*	Uscita antimeridiana per chi non usufruisce del pasto	
11,30 -12,30	Pranzo	Personale docente
12,30 -13,30	Gioco libero e/o giochi di regole a piccolo gruppo in sezione e/o palestra	Personale docente
13,30 - 14,00 *	Uscita/ingresso	
14,00 - 15 -45	Attività per gruppi/sez./intersezione	Personale docente
15,45 - 16,15	Merenda – letture – giochi di regole	Personale docente
15,45 -16,30*	Uscita	Personale docente
16,30 -17,00	Post -scuola	Personale ATA

- *Orari in cui E' INDISPENSABILE la presenza di personale ATA dedito specificatamente alla sorveglianza.

Il RISPETTO degli orari è congruente con una precisa organizzazione scolastica; la flessibilità nel rispetto degli stessi sarà mutuata da accordi tra il personale educativo e le famiglie, per motivate esigenze.

“Lo SPAZIO dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l’ambientazione fisica, la scelta di arredi e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante..” (cit. I.N.)

Gli spazi scolastici, anche se non sempre sufficienti, sono adeguatamente strutturati per le esigenze ludico –didattiche a cui sono preposti: a volte, però, si “trasformano” e la stanza dei lavandini diviene il “laboratorio del paciugare”, il corridoio un’ emozionante percorso tattile, il salone è “la piazza degli amici”, luogo di sorprese, spettacoli e drammatizzazioni.

SPAZI ORGANIZZATI

	DIDATTICI	LUDICI
Sezioni (tre)	- Attività organizzate - Comunicazioni	- Gioco libero - Angoli/centri d’interesse
Aula inclusiva	- Attività a piccolo gruppo e/o personalizzata	- Giochi liberi in piccolissimo gruppo
Biblioteca	- Prestito libraio - Letture a piccolo gruppo - Letture libere in attesa dei genitori al momento dell’uscita	
Salone chiamato affettivamente “Piazza degli amici”	- Allestimento di laboratori manipolativi e psicomotori - Luogo di condivisione di: 1) tematiche inerenti la progettazione 2) momenti conviviali – giochi di gruppo e di sorprese 3) momenti d’incontro con i genitori	- Gioco libero - Gioco organizzato a piccolo medio e grande gruppo
Corridoio	- Allestimento per laboratori	- Gioco a piccoli gruppi
Ingresso	Attaccapanni	
Mensa	Assemblee	
Atelier	Ripostiglio di materiale di recupero e non per attività	
Palestra	- Percorsi psicomotori - Attività strutturata a piccolo, medio e grande gruppo	- Gioco libero
Laboratori manipolativi	- Attività di laboratorio - Attività a piccolo gruppo	
Cortili	Feste: Incontri scuola –famiglia - Attività strutturate	- Gioco libero

Le Routine. Il curriculum della scuola dell’infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un’equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l’ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come “base sicura” per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.” (cit. I.N.)

Chiarire con il bambino cosa andiamo a fare non significa solo renderlo consapevole e responsabile rispetto ad un compito (qui intesa non come attività/esecuzione cioè manifestazione della competenza) **ma significa fornirgli degli strumenti per “organizzare” il “dopo”**, strutturare /immaginare quindi ipotizzare una situazione che ancora non c'è fisicamente, che è solo costruita sul linguaggio e sulle informazioni che sono passate, che sono state recepite.

“**La sicurezza del dopo**”, oltre che la fiducia nell'altro, è la base costitutiva e necessaria non solo per un buon inserimento scolastico, ma per la successiva integrazione a qualsiasi altro gruppo che si verrà a costituire, e a cui si apparterrà, nel corso della vita futura in quanto mette in gioco la nostra “mappa emotiva”.

Dimensione progettuale

*“La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della **singolarità e complessità di ogni persona**, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. .. Sin dai primi anni di scolarizzazione è importante che i docenti definiscano le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini e degli adolescenti. È altrettanto importante valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni studente. ..*

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali (cit. I.N.)

Particolarità delle scelte educative- didattiche proposte da questa scuola è la esperita metodologia del “**tutoring**”: più indirizzata sulle competenze per età, si configura come “un'elaborazione delle informazioni”. Partendo infatti da un input (situazione altamente strutturata, generalmente composta da drammatizzazione e canto) preparato e prodotto dai “grandi”, le sezioni dei mezzani e dei piccoli rielaborano ciò che hanno “visto e sentito” in attività di sezione e in attività di laboratorio (ludiche di costruzione/manipolazione/espressività o narrazione), secondo un'organizzazione precedentemente determinata in cui i “grandi” assumono la funzione di “tutoring”, appunto, per i più piccoli.

La regia pedagogica

La flessibilità curricolare e organizzativa, l'uso appropriato di una pluralità di mediatori didattici, l'attivazione di laboratori didattico-modulari, la costruzione di strumenti innovativi e predittivi (la scheda di passaggio) le attività di progettazione in comune tra insegnanti della scuola dell'infanzia, elementare, media utile ad una condivisione degli interventi in vista di una comunicazione educativa efficace, favoriscono la scelta di direzioni operative sempre congruenti con i bisogni educativi dei bambini.

Il riferimento di ogni atto educativo, sia a breve che a lungo termine, è mirato alla prospettiva dei traguardi di sviluppo delle competenze di questa fascia di età che le Indicazioni Nazionali INDICANO, e che si declinano nei vari campi di esperienza.

I CAMPI DI ESPERIENZA

“Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l’organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L’esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti.

Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell’infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all’insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.” (cit. I.N.)

Il se' e l'altro

Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni. A questa età, dunque, si definisce e si articola progressivamente l’identità di ciascun bambino/a come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri e esplorare il mondo. Sono gli anni della scoperta degli adulti come fonte di protezione e contenimento, degli altri bambini come compagni di giochi e come limite alla propria volontà. Sono gli anni in cui si avvia la reciprocità nel parlare e nell’ascoltare; in cui si impara discutendo.”

Il corpo e il movimento

“I bambini prendono coscienza del proprio corpo, muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. L’azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati. I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino impara a conoscere attraverso specifici percorsi di apprendimento: le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di produrre e fruire musica, di accompagnare narrazioni, di favorire la costruzione dell’immagine di sé e l’elaborazione dello schema corporeo.

La scuola dell’infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura.”

Immagini , suoni, colori

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti e educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

I discorsi e le parole

La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture.

I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini **sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro**, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta.

Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo.

L'incontro e la lettura di libri l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura”

La conoscenza del mondo

“I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria. La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Si avviano così le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili, ma che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni.

Esplorando oggetti, materiali e simboli, osservando la vita di piante ed animali, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e degli insegnanti.”

Traguardi di sviluppo delle competenze..inbreve

*“Al termine del percorso triennale della scuola dell’infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale. **Riconosce ed esprime le proprie emozioni**, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d’animo propri e altrui.*

***Ha un positivo rapporto con la propria corporeità**, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.*

***Manifesta curiosità e voglia di sperimentare**, interagisce con le cose, l’ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti.*

***Condivide esperienze e giochi**, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento.*

Ha sviluppato l’attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali. Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

***Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime** con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.*

*Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.”
(cit. I.N.)*

Obiettivi di apprendimento

“Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace.

Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l’intero triennio della scuola dell’infanzia, l’intero quinquennio della scuola primaria, l’intero triennio della scuola secondaria di primo grado.” (cit. I.N.)

Gli obiettivi generali del processo formativo verranno successivamente organizzati in obiettivi formativi “in situazione”, misurabili e valutabili ai fini della rilevazione /verifica delle abilità e delle competenze, specificati, per campi di esperienza nelle programmazioni di ogni sezione.

Direzioni progettuali per l'anno scolastico 2020 - 2021

Come rilevabile dal PTOF di Istituto la scuola dell'infanzia partecipa ai seguenti progetti/laboratori/iniziative

Progetto Infanzia :

“ In viaggio con il Piccolo Principe”

Finalità (Stato desiderato)

Il **piccolo principe** è stato pubblicato il **6 aprile 1943** e fino ad oggi ha venduto più di 180 milioni di copie, diventando il libro più tradotto al mondo.

L'utilizzo di questa storia come filo conduttore su cui elaborare e pianificare interventi didattico-educativi ci permetterà un confronto con nostri bambini, tra la realtà in cui vivono e “pianeti” diversi e ci aiuterà a capire valori etici come l'amicizia, il rispetto, l'accoglienza, la generosità e solidarietà e la voglia di veder nascere un mondo migliore, più giusto, più equo e sano.

Un'opera senza tempo sul mistero dell'amore, l'amicizia, l'importanza dei legami.

Partendo da motivazioni più pratiche come l'uso delle illustrazioni di Valeria Docampo e Agnès de Lestrade, accattivanti, a tutta pagina dove le forme sono sinuose ed i colori morbidi e vivaci che si adattano alla perfezione alle esigenze di bambini piuttosto piccoli, fino ad arrivare a motivazioni di carattere educativo e metodologico che scorgono in questa storia la possibilità di adattabilità a un'utenza trasversale, con molteplici aspetti e sfumature da cogliere.

Il piccolo principe ci mostra un modo alternativo di vivere l'infanzia senza contaminazioni e stereotipi sociali, c'insegna a utilizzare un cambio di prospettiva bifocale per comprendere la spontaneità e la fantasia dell'infanzia, sperimentando la piacevolezza di osservare non tanto con gli occhi quanto con il cuore.

E' molto importante suscitare e stimolare nei bambini, fin dalla scuola dell'infanzia, un atteggiamento positivo nei confronti della lettura e dei libri, per stimolare in loro la curiosità verso la lettura che possono già sperimentare in prima persona come lettura di immagini.

Questa storia fungerà da tramite per affrontare con i bambini i più svariati temi, anche quelli più delicati e per farli entrare in contatto con determinati valori che si vogliono trasmettere.

Il Piccolo Principe, in particolare, ci permette di trattare il tema del prendersi cura degli altri, della responsabilità che ne deriva.

Obiettivi generali

- Avviare alla convivenza civile attraverso il rispetto delle regole e dei compagni di gioco
- Conoscere l'ambiente per diventare un cittadino consapevole
- Costruire il senso della responsabilità :
 - scegliere e agire in modo consapevole;
 - elaborare idee e formulare semplici giudizi
- Maturare e consolidare la fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione
- Conoscere per esperienza:
 - prendersi cura di se stessi e degli altri vicini a noi;
 - acquisire comportamenti responsabili e di prevenzione nei confronti di se stessi, degli altri e dell'ambiente;
 - saper cooperare ed essere solidali verso gli altri.
 - attuare progetti secondo forme di lavoro cooperativo
- Conoscere l'importanza dei valori sanciti dalla costituzione :

- riconoscere i diritti ed i doveri di ogni cittadino
- considerare la pari dignità delle persone
- contribuire in modo corretto alla qualità della vita comunitaria
- rispettare la libertà altrui

- Saper porre domande /richieste appropriate per soddisfare i propri bisogni
- Saper interagire con i compagni in un contesto di apprendimento (tutoring, cooperativismo, collaborazione, situazione di aiuto)
- Praticare essenziali norme igieniche comprendendone le motivazioni
- Riconoscere ed evitare situazioni e comportamenti pericolosi
- Interiorizzare comportamenti adeguati alle situazioni di emergenza
- Conoscere alcune fondamentali regole per mangiare sano
- Sperimentare vari materiali per conoscerne l'uso per poi trasformarli creativamente
- Esprimersi attraverso il gioco e il linguaggio del corpo
- Scoprire la gioia di aiutare ed essere aiutati
- Rispettare e curare la nostra scuola: i locali, gli arredi, i materiali
- Rispettare e curare il giardino
- Conoscere, rispettare e amare gli alberi
- Comprendere l'importanza del non sprecare: acqua, luce, carta, cibo...
- Acquisire il rispetto dei ruoli degli individui che costituiscono la comunità scolastica.
- Mettere in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé e rispetto reciproco.
- Conoscere la funzione delle regole nei diversi ambienti di vita quotidiana.
- Acquisire la capacità di lavorare in gruppo, riconoscendo la cooperazione e la solidarietà come strategie fondamentali per migliorare le relazioni sociali.
- Essere curiosi e propositivi per conoscere e rielaborare le conoscenze
- Saper utilizzare materiali proposti in modo autonomo e creativo
- Prendere coscienza delle proprie capacità espressive e comunicative
- Star bene con se stessi e con gli altri

CONTENUTI / ATTIVITÀ PREVISTE:

Sulla base di quanto osservato gli anni scolastici precedenti, risulta sempre più evidente la necessità educativa di dare spazio alla naturale propensione dei bambini ad esplorare e confrontarsi con la realtà circostante. Le domande che nascono spontanee dall'osservazione del mondo, i tipici "perché?" dei bambini sono i veri punti di partenza per attuare significativi percorsi di conoscenza e di crescita. Stimolare e mantenere attiva la curiosità nei bambini significa trasmettere loro un vero e proprio procedimento di apprendimento che rimanda al metodo scientifico, basato a sua volta su osservazione, formulazione e verifica di ipotesi attraverso prove ed errori. In questo modo si educa ad apprendere e non alla mera trasmissione di contenuti fini a se stessi. Al tempo stesso, cambia la qualità dell'azione didattica, in quanto, partendo dagli interessi e dalle potenzialità del bambino, è possibile strutturare un percorso di crescita realmente personalizzato ed efficace. Per tutte queste ragioni, il nostro obiettivo principale per quest'anno scolastico, il focus attorno al quale si costruisce ogni proposta formativa, è stimolare, accompagnare ed educare i bambini all'ESPLORAZIONE, intesa come reale processo di conoscenza.

In particolare, in relazione alle tre fasce di età a cui ci rivolgiamo, è possibile declinare questo termine-chiave in diversi modi:

- Esplorazione come sensorialità: i cinque sensi sono i principali mezzi di apprendimento, privilegiati soprattutto dai bambini, dare spazio all'esperienza sensoriale, non fine a se stessa, ma indirizzata alla reale conoscenza delle cose.

- Esplorazione come sperimentazione: inteso come vero e proprio metodo di conoscenza: osservo - formulo ipotesi - verifico/confuto le ipotesi – elaboro affermazioni. In questo ambito vengono stimolate e sviluppate molte competenze (osservazione, attenzione, memoria, ragionamento logico, capacità verbali). È possibile strutturare esperienze adeguate per le diverse fasce di età 3/4/5 anni.

- Esplorazione come conoscenza di sé e dell'altro: conoscere se stessi "esternamente" (il proprio corpo) ma anche "internamente" (emozioni, sentimenti, pensieri) in relazione agli altri, adulti e coetanei. Ciascuno di noi è il risultato della combinazione tra fattori personali e sociali: l'ambiente dove si cresce e le persone che

si incontrano determinano, e in alcuni casi, definiscono chi siamo. È importante accompagnare i bambini alla scoperta della propria identità personale a partire da tutti i suoi aspetti (personali, familiari, sociali...).

L'esplorazione e la voglia di conoscere rimanda all'idea di un viaggio e proprio per questo motivo ci siamo ispirati alla storia de "Il Piccolo Principe", uno dei capolavori della letteratura mondiale scritto da Antoine de Saint Exupery e pubblicata nel 1943. In viaggio per l'universo alla ricerca di amici, il Piccolo Principe incontra e conosce nuovi mondi e tanti personaggi diversi con la curiosità e lo stupore tipico dei bambini. Così come ogni tappa del viaggio del Piccolo Principe assume una lezione di vita importante, dove il piccolo protagonista impara a conoscersi un po' di più, anche i bambini, attraverso le esperienze vissute nel corso del Progetto in ogni nucleo tematico progettuale, impareranno a sentire e ad agire con il cuore, aspetto che nella società di oggi va' sempre più perdendosi.

PROGETTO LETTURA

Progetto lettura: "La biblioteca, uno spazio per conoscersi e divertirsi..." è il progetto **che ogni singola sezione**, predispone in base ai ritmi ai tempi dell'età, ed alle esigenze formative che emergono dopo l'analisi iniziale della sezione. La scuola predispone di uno spazio Biblioteca altamente organizzato. Questo progetto privilegia la lettura, la narrazione la "manipolazione", la rielaborazione di storie attraverso i diversi canali comunicativi

MUSICA, TEATRO E ANCORA...

Scuola di parole/Psicomotricità: il progetto si inserisce in una serie di interventi di prevenzione per saper ascoltare, osservare e conoscere eventuali difficoltà inerenti al linguaggio (confondere o omettere suoni – espressione linguistica inadeguata...).

Progetto teatrale per la III^a sezione coordinato dall'esperta Francesca Cesari

- giochi sulla conoscenza dello spazio
- giochi di conoscenza del proprio corpo
- giochi di simulazione
- giochi di relazione e giochi di ruolo
- scoperta del proprio corpo e della voce
- *condivisione dell'esperienza con i genitori*

Progetto musicale condotto I dall'esperto Prof. Essa Ciccarilli Saula III^a e II^a sezione

- ↳ *Educare il bambino all'ascolto: ascoltare per rispettare gli altri, per ri-fare*
- ↳ *Partecipazione attiva ed emotiva all'esperienza : produzione guidata di suoni/rumori con strumenti e/o materiali di recupero*
- ↳ *Incentivare esperienze musicali significative da solo e in gruppo*

Progetto di psicomotricità I^a sezione Coordinato dall'esperto Daniela Carlini Gentili

Progetto di continuità e Accoglienza : III sez. scuola Infanzia IV^a scuola primaria - III sez. asilo nido comunale Russi (solo dopo aver verificato le iscrizioni).

PROGETTI	REFERENTE DI PLESSO
Continuità - Orientamento	Baglivo Elena
Documentazione Progetti POF/PTOF	Baglivo Elena
Progetto Infanzia	Baglivo Elena
Progetto educazione civica	Baglivo Elena

VALUTAZIONE E DOCUMENTAZIONE

“Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.”(cit. I.N.)

La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

La scuola **DOCUMENTA** per:

- Valorizzare il percorso e i processi
- Lasciare tracce (memoria storica e metacognizione)
- Le famiglie
- Condividere il percorso esperienziale, le motivazioni educative, i processi di apprendimento
- Allacciare relazioni

Disposizioni da seguire nel corso dell'anno scolastico

Tutte le comunicazioni da parte della direzione saranno inviate per posta elettronica e pubblicate sul sito della scuola. Sarà mantenuto il cartaceo solo per le comunicazioni che richiedono la firma, quali ad es. le uscite didattiche, le comunicazioni di sciopero e poco altro. Restano salve le comunicazioni con le insegnanti di sezione.

Dal sito sarà possibile scaricare la modulistica per le varie richieste alla scuola.

RISPETTO DELL'ORARIO

- Si raccomanda di osservare scrupolosamente l'orario di inizio e termine delle attività educative e didattiche:
- Pre Scuola dalle h. 7,30 alle h. 8,00 - Post Scuola dalle h. 16,30 alle h. 17,00. I genitori accompagnano e ritirano il proprio figlio/a presso la mensa (entrata scuola primaria) dove trovano i collaboratori scolastici (non attivato per l'anno scolastico in corso)
- Entrata dalle h. 8.00 alle h.9.00;
- Uscita, per chi non rimane a mensa, **alle h.11,30**(possibile rientro dalle 13,30 alle 14,00).
- Uscita per ritiro pomeridiano dalle 13,30 alle14,00
- Uscita giornaliera dalle ore 15.45 alle ore 16.30.
- **Non possono essere ammessi ritardi e continue assenze ingiustificate (dopo il terzo ritardo, verrà fatta segnalazione in direzione). L'osservanza scrupolosa dell'orario evita di interrompere il momento dell'accoglienza e della routine, che quotidianamente favoriscono l'ambientamento positivo e costruttivo.**
- Si fa presente che entro le ore 9.00 il personale ausiliario deve prenotare i pasti. Si precisa che, il ritardo con avviso telefonico, deve costituire un'eccezione e non una abitudine, e rientreranno comunque nel computo dei tre ritardi. I bambini, che entrano a scuola dopo le 9,00 , saranno affidati all'ingresso ai collaboratori scolastici, che li accompagneranno in sezione.
- Chi accompagna e ritira i bambini è pregato di rimanere per il tempo strettamente necessario negli ambienti interni ed esterni della scuola al fine di garantire la sicurezza e il regolare svolgimento di tutte le attività previste .
- Durante l'orario scolastico, gli alunni potranno uscire dalla scuola solo se ritirati da un familiare maggiorenne. La modulistica per l'uscita anticipata è a disposizione dal personale ausiliario.
- Per le deleghe al ritiro dei figli a persone maggiorenni, occorre compilare apposito modulo ad inizio anno, anche questo in possesso dei docenti e dei collaboratori scolastici. Entrambe le richieste saranno consegnate ai docenti.

PRIVACY E TUTELA MINORI

Si evidenzia che è vietato ogni forma di pubblicazione (foto, video ...) sui social network di feste iniziative tenute all'interno della scuola

INCONTRI CON GLI INSEGNANTI

Gli insegnanti comunicheranno le giornate stabilite per gli incontri con i genitori. Qualora sorgano necessità impellenti, va concordato con gli insegnanti un incontro fuori dall'orario scolastico.

Non sono consentite telefonate agli insegnanti durante le ore delle attività educative e didattiche se non per gravi motivi. Di norma le comunicazioni saranno accolte dal personale ausiliario, che avrà il compito di girarle ai docenti.

ASSEMBLEE E COLLOQUI INDIVIDUALI

Durante lo svolgimento di assemblee o colloqui, i bambini non devono, per motivi di sicurezza, essere presenti in sezione né tanto meno nei corridoi. Non è inoltre opportuna la loro presenza in riunioni in cui ci si confronta sulle attività educative e didattiche.

ASSEMBLEE DEI GENITORI

Previste per il corrente anno scolastico

Assemblee ed elezione dei rappresentati di sezione: nel corso di tali assemblee gli insegnanti di sezione illustreranno la programmazione educativa, il piano annuale delle uscite didattiche, i compiti del consiglio di intersezione e le modalità per l'elezione del rappresentante dei genitori di ogni sezione. Seguirà l'elezione del rappresentante dei genitori (un rappresentante per ogni sezione). Le assemblee si svolgono nella scuola frequentata dal/la proprio/a figlio/a.

Altre assemblee saranno comunicate di volta in volta almeno 5 giorni prima.

Questi momenti sono da considerarsi di fondamentale importanza come confronto scuola – famiglia.

CONSIGLI D'INTERSEZIONE:

Con la presenza del rappresentante dei genitori di classe

Nel corrente anno scolastico sono previsti tre consigli di intersezione che si terranno nei mesi di ottobre , marzo , giugno, in orario pomeridiano, presso i locali della scuola di appartenenza.

La convocazione del consiglio di intersezione con relativo ordine del giorno sarà predisposta dalla direzione didattica e consegnata ai genitori rappresentanti di volta in volta con congruo anticipo. Comunque, ai rappresentanti dei genitori, dopo le elezioni di ottobre, saranno comunicate le date precise dei Consigli di Intersezione.

In seguito alle riunioni insegnanti, rappresentanti di sezione (consiglio d'intersezione), le rappresentanti forniranno una breve sintesi scritta sugli argomenti trattati.

Le insegnanti della scuola dell' Infanzia di GODO

"E allora il maestro deve essere per quanto può profeta, scrutare i segni dei tempi, indovinare negli occhi dei ragazzi le cose belle che essi vedranno chiare domani e che noi vediamo solo in confuso".

Don Milani

Per informazioni ed iscrizioni:

**La Segreteria: presso la Scuola Secondaria di Russi,
via Largo Patuelli n. 17 48026 Russi (Ra) Tel. 0544/587672 Fax 0544/587674**

Durante il periodo delle iscrizioni RICEVE nei seguenti ORARI:

- **dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 9.00 e dalle 12.00 alle 13.00;**
- **il lunedì pomeriggio dalle 15,00 alle 16,45**
-

Sito della scuola: www.icrussi.edu.it

e-mail: raic80500p@istruzione.it